

Come accogliere i migranti:

i venti punti di papa Francesco

lunedì 11 dicembre 2017

Il Vaticano offre 20 punti d'azione per la stesura del Global Compact, l'accordo sui migranti e sui rifugiati che verrà adottato dalle Nazioni Unite nel 2018.

In 20 punti la risposta alla sfida dell'accoglienza. Il fenomeno migratorio va letto «in una prospettiva di giustizia, corresponsabilità globale e comunione nella diversità». Il piano è stato preparato dalla Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per la promozione dello sviluppo umano integrale, che ha consultato varie Conferenze episcopali e diverse Ong cattoliche che operano nel campo.

Approvati da papa Francesco, i 20 punti condensano le migliori "buone pratiche" adottate dalla Chiesa cattolica in risposta ai bisogni di migranti e rifugiati in tutto il mondo. Alcuni dei punti del documento vaticano riguardano ad esempio l'istituzione di canali sicuri, legali e organizzati per migranti e rifugiati al fine di proteggere le loro vite e si suggerisce ai governi di evitare espulsioni arbitrarie e di massa che non tengano conto delle situazioni personali, come ad esempio i ricongiungimenti familiari o le situazioni di guerra dei Paesi di provenienza. Particolare attenzione viene chiesta per i rimpatri anche volontari, perché siano adeguatamente supportati e non aggravino situazioni già critiche. Un'attenzione particolare poi è riservata ai minori, i più vulnerabili per i quali il Vaticano richiama la Convenzione dei diritti del bambino e suggerisce politiche che ne garantiscano l'effettiva tutela. Un'ampia panoramica è quella sull'integrazione e la solidarietà, dove in vari punti si illustrano soluzioni che possano facilitare i rapporti con le comunità ospitanti, ma anche l'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro.

1. NO ESPULSIONI ARBITRARIE

Incoraggiare gli Stati a bandire ogni forma di espulsione arbitraria e collettiva. Il principio di "non refoulement" va sempre rispettato. Questo principio è fondato sulla situazione individuale della persona e non sulla presunzione di sicurezza di un Paese.

2. POTENZIARE VIE LEGALI

Esortare gli Stati e gli altri attori coinvolti ad ampliare il numero e le forme di vie legali alternative per una migrazione e un reinserimento sicuri e volontari.

3. SICUREZZA DELLA PERSONA

Gli Stati adottino una prospettiva di sicurezza nazionale che tenga in debito conto la sicurezza delle persone e i diritti di tutti i migranti, richiedenti asilo erifugiati che entrano nel loro territorio.

4. MAGGIORI INFORMAZIONI

Incoraggiare gli Stati con ingenti flussi emigratori di lavoratori ad adottare politiche e pratiche che forniscano protezione ai cittadini che decidono di emigrare, con più informazioni prima della partenza.

5. SFRUTTAMENTO E TRATTA

Incoraggiare gli Stati con ingenti flussi di lavoratori immigrati ad adottare politiche nazionali che proteggano contro lo sfruttamento, il lavoro forzato o la tratta. Garantire il possesso di documenti.

6. VALORIZZARE LE CAPACITÀ

Permettere a migranti, richiedenti asilo e rifugiati di sfruttare al meglio le proprie capacità e i propri talenti per contribuire al proprio benessere e a quello delle proprie comunità.

7. MINORI GIUNTI SOLI

Incoraggiare gli Stati a rispettare gli obblighi derivanti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia quando adottano una legislazione nazionale per far fronte alla situazione di vulnerabilità dei minori non accompagnati o separati dalla loro famiglia.

8. GARANTIRE I MINORENNI

Incoraggiare gli Stati a rispettare i loro obblighi derivanti dalla Convenzione sui diritti dell'Infanzia nei confronti di tutti i minori migranti.

9. ACCESSO ALL'ISTRUZIONE

Adottare legislazioni che forniscano pari accesso all'istruzione per gli studenti migranti, richiedenti asilo e rifugiati, a tutti i livelli.

10. DIRITTO ALLA SALUTE

Adottare politiche nazionali che garantiscano ai migranti e rifugiati l'accesso ad una protezione sociale adeguata, a iniziare dal diritto alla salute.

11. NAZIONALITÀ PER TUTTI

Adottare una legislazione che eviti ai migranti e ai rifugiati lo stato di "apolidi", garantendo a tutti una nazionalità alla nascita.

12. RICONOSCERE COMPETENZE

Mettere in atto una legislazione che permetta il riconoscimento, il trasferimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze di tutti i migranti nel Paese di accoglienza.

13. FAVORIRE L'INTEGRAZIONE

Adottare norme, politiche e pratiche che facilitino l'integrazione locale di migranti, richiedenti asilo e popolazioni di rifugiati.

14. RIUNIRE LE FAMIGLIE

Adottare politiche e pratiche che favoriscano e preservino l'integrità e il benessere della famiglia. Favorire i ricongiungimenti familiari.

15. ATTENZIONE AI DISABILI

Garantire ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati con necessità particolari o vulnerabilità le stesse opportunità offerte ai cittadini disabili.

16. AIUTARE CHI ACCOGLIE

Incoraggiare la comunità internazionale a incrementare la porzione del contributo allo sviluppo e agli aiuti di emergenza in favore degli Stati che accolgono e sostengono grandi flussi di rifugiati e di migranti che fuggono da conflitti armati.

17. LIBERTÀ DI RELIGIONE

Garantire la libertà religiosa, in termini di professione e pratica, a tutti i migranti e rifugiati, indipendentemente dal loro status.

18. INTEGRAZIONE LOCALE

Sulla base del concetto che l'integrazione non è né assimilazione né incorporazione, ma nel mutuo riconoscimento della ricchezza della cultura dell'altro, adottare leggi che facilitino l'integrazione locale.

19. VISIONE DEI MIGRANTI

Adottare politiche e programmi che promuovano una visione positiva di migranti e rifugiati e la solidarietà nei loro confronti.

20. AIUTARE IL RIMPATRIO

Garantire il diritto a far parte dei programmi di rimpatrio volontario o di evacuazione, adottando politiche e procedure che facilitino il reinserimento